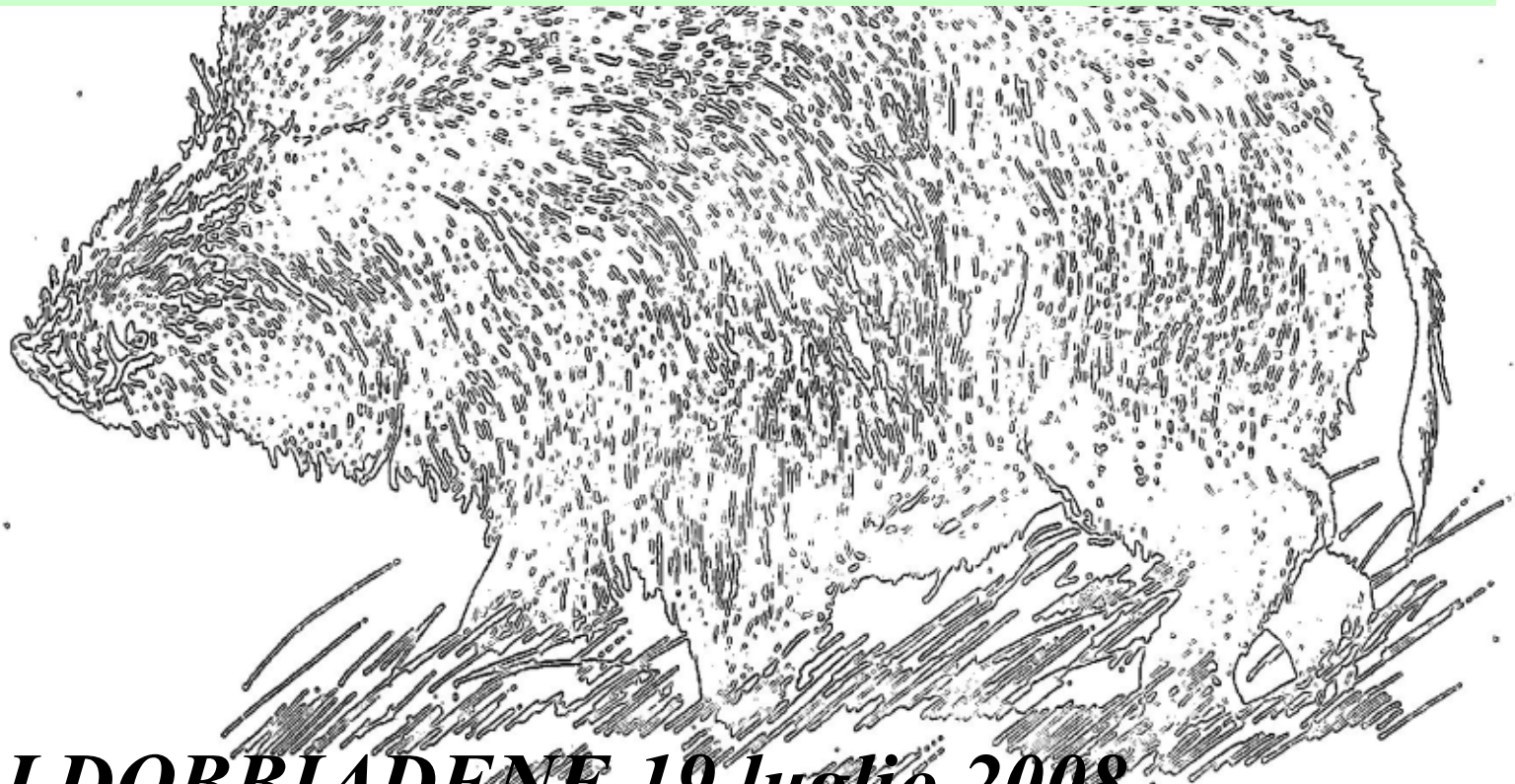


ASSOCIAZIONE SEGUGI & SEGUGISTI

*Il cinghiale specie cacciabile:
le opportunità da una corretta gestione*



VALDOBBIADENE 19 luglio 2008



CINGHIALE

Prime segnalazioni: 1919

**Fortissima espansione a partire
dalla metà degli anni '60**

CINGHIALE

Tre sottospecie:

Centroeuropo (Sus scrofa scrofa), di dimensioni maggiori;

Maremmano (Sus scrofa majori)

Sardo (Sus scrofa meridionalis), di dimensioni più ridotte



Riproduzione: ottobre/gennaio, due parti all'anno sono infrequenti.

Gestazione: 112-115 giorni (estro 21gg recettività 36-48h)

Numero cuccioli: 2-6

Svezzamento: circa 3-4 mesi

Maturità sessuale: maschi 7-8 mesi, femmine 8-10 mesi in relazione al peso

Longevità: oltre 10 anni

N° cromosomi 36 (maiale 38)

RICONOSCIMENTO del SESSO



Maschio

- Canini sviluppati e sporgenti
- Testicoli visibili (estate)
- Ciuffo Penieno (estate)



Femmina

- Mammelle



In inverno riconoscimento difficile per pelo lungo e folto

RICONOSCIMENTO dell'ETA'

Si effettua osservando il mantello:

- **Cuccioli (fino ai 4 mesi di vita):**

Strisce chiare e scure

- **Giovani (fino ad 1 anno):**

Livrea rossiccia





- **Adulti:**

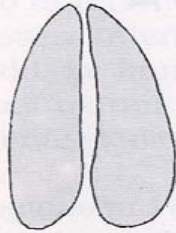
Mantello bruno



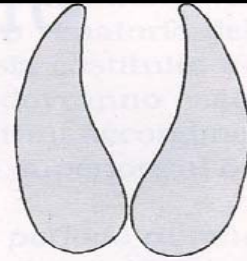
INDICI DI PRESENZA

Attività prevalentemente notturna → Osservazioni indirette

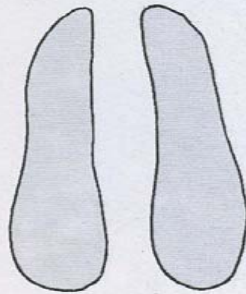
- **Orme:** → 
- **Fatte:** allungate o tondeggianti → 
- **Vegetazione:** corteccia rovinata dallo sfregamento, sporca di fango
- **Scavi Alimentari:** nelle zone di alimentazione → 
- **Boli Alimentari:** materiale vegetale masticato non ingerito
- **Insoglio:** pozza d'acqua usata per il bagno di fango
- **Covi di riposo diurno:** Depressioni del terreno con accumulo di lettiera → 
- **Lestre:** luoghi del parto, femmina accumula materiale vegetale



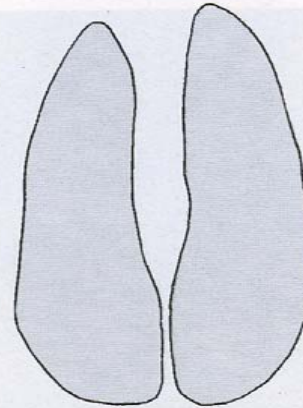
CAPRIOLO



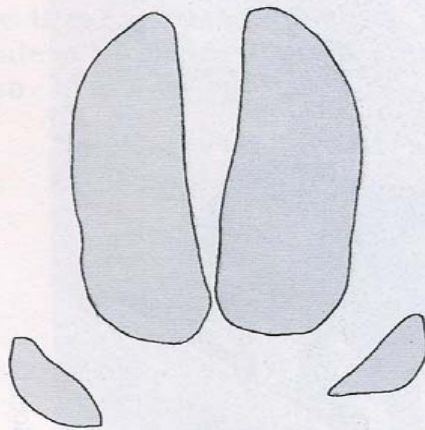
MUFLONE



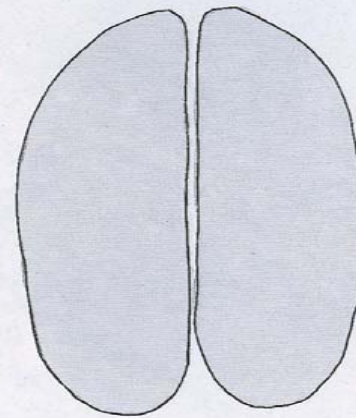
CAMOSCIO



STAMBECCO



CINGHIALE



CERVO

HABITAT

- **Animale molto adattabile**
- **Fattori necessari**
 - **Acqua**
 - **Alimento**
 - **Copertura Vegetazionale (rifugio)**
- **Spostamenti limitati (< di 15 Km), se poco disturbati dall'uomo**
- **Zone di pianura coltivate + boschi**
- **Zone montane
al limite della vegetazione arborea**



CINGHIALE



Habitat e alimentazione

Onnivoro: radici, tuberi, frutti, invertebrati, piccoli mammiferi, carcasse di animali e anche mammiferi di maggiori dimensioni feriti e quindi facili da predare in gruppo.

Tipico è il grufolare, cioè l'abitudine di cercare cibo nel suolo usando il grugno per rivoltare il terreno.

Le sue tavole dentarie permettono il tritramento di alimenti vegetali, ma anche lo sfibramento delle carni.

Il cinghiale è il maggiore responsabile di danni: infierisce principalmente su prati, pascoli e mais. I danni sono concentrati soprattutto nei mesi di aprile-giugno e di agosto-ottobre.

ALIMENTAZIONE

Onnivoro \longrightarrow **Regime Alimentare Vario**

- I vegetali costituiscono l'**80-90%** della dieta



Autunno-Inverno
Ghiande, Castagne,
Radici, Tuberi



Primavera-Estate
Fusti, Cauli, Foglie,
Gemme



- La componente animale è ridotta (**5-10%**)



Anellidi, Larve, Carogne
Artropodi,
Micromammiferi

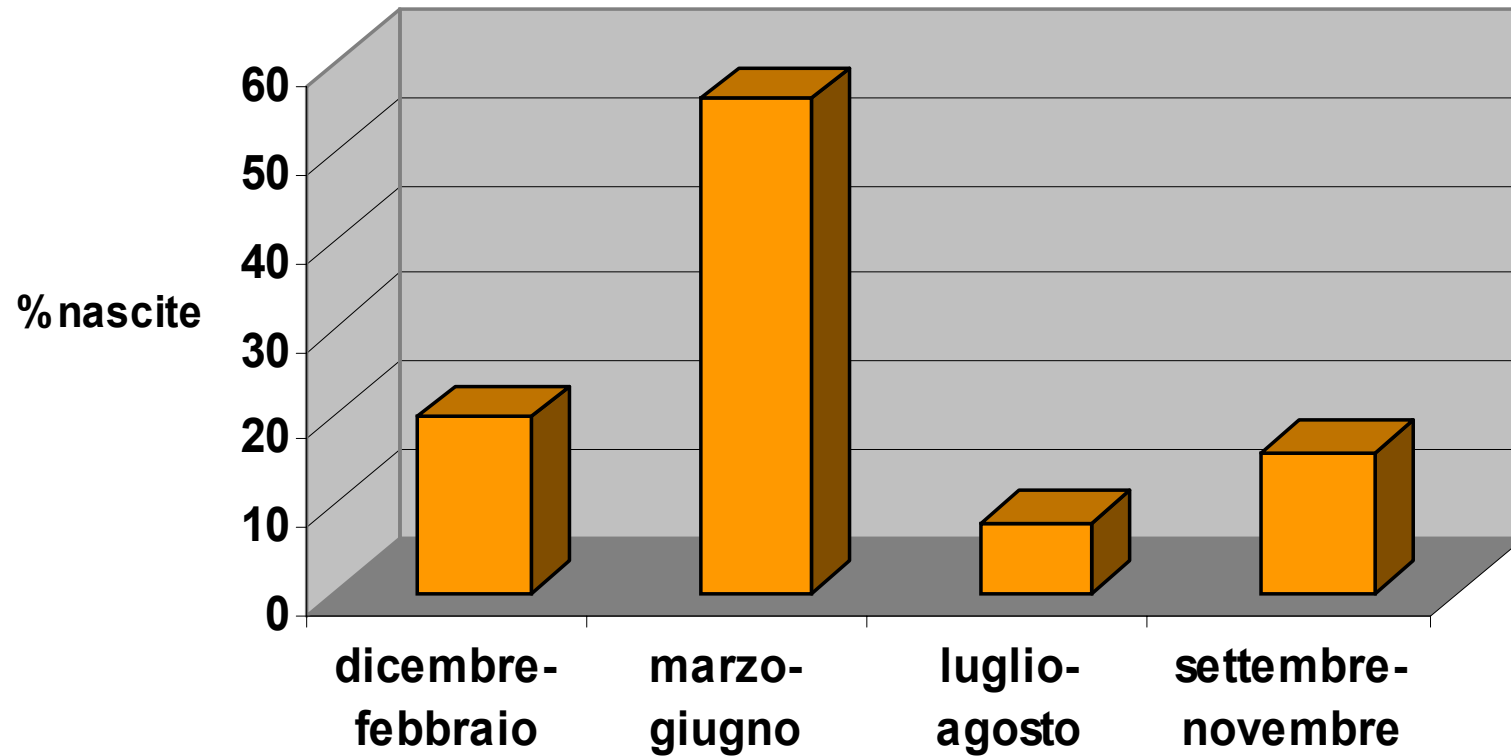


RIPRODUZIONE



- **Andamento ciclico e stagionale**
- **Fattori**
 - Alimentazione
 - Ambiente (Fotoperiodo e Temperatura)
 - Fenomeni sociali (Feromoni, effetto di gruppo..)
- **Maturità sessuale**
 - **Maschio:** 7 mesi e >30 Kg
 - **Femmina:** + tardiva e >35 Kg
- **Numero di piccoli per parto varia da 2 a 6 secondo**
 - **Peso Madre**
 - **Età Madre**

Andamento delle nascite durante l'anno



Gli **accoppiamenti** avvengono tra ottobre e febbraio



CINGHIALE/MAIALE

- Le caratteristiche che devono far sospettare il meticciamiento sono:
- maggiore prolificità (più di 8-10 cuccioli/parto);
 - maggiori dimensioni e peso (anche superiore ai 150 Kg);
 - i quarti anteriori tendono a perdere imponenza a favore di quelli posteriori (la sagoma di un cinghiale puro e' "tendenzialmente" sbilanciata verso le spalle e la testa);
 - la coda, ritta nel puro, può presentarsi attorcigliata;
 - le orecchie, di ridotte dimensioni e ritte nel puro, possono essere di maggiori dimensioni e addirittura ripiegate;
 - le zanne possono risultare più lunghe ma più sottili;
 - il colore del mantello può essere alterato e le setole rade;
 - nei cuccioli meticci può mancare la tipica striatura.

SVILUPPO PONDERALE

- Primi 20 mesi di vita → Crescita rapida
- Nel I anno l'aumento di Peso è uguale nei 2 sessi:
 - ✓ 30 Kg in ambiente poco favorevole
 - ✓ 50 Kg in zone con molte fonti alimentari
- Dopo i 3 anni → Maschi continuano a crescere
→ Femmine non crescono più



Effetti Positivi per l'incremento di popolazione

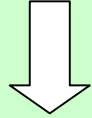
- Inverni sempre più miti
- Superfici agricole (mais)

Aspetti Negativi per l'incremento di popolazione

- Terreno gelato e innevato
- Mancato foraggiamento
- Freddo-Umido >10 gg

STRUTTURA SOCIALE

- **Unità Familiare:** Madre + Figli (< 9 mesi)

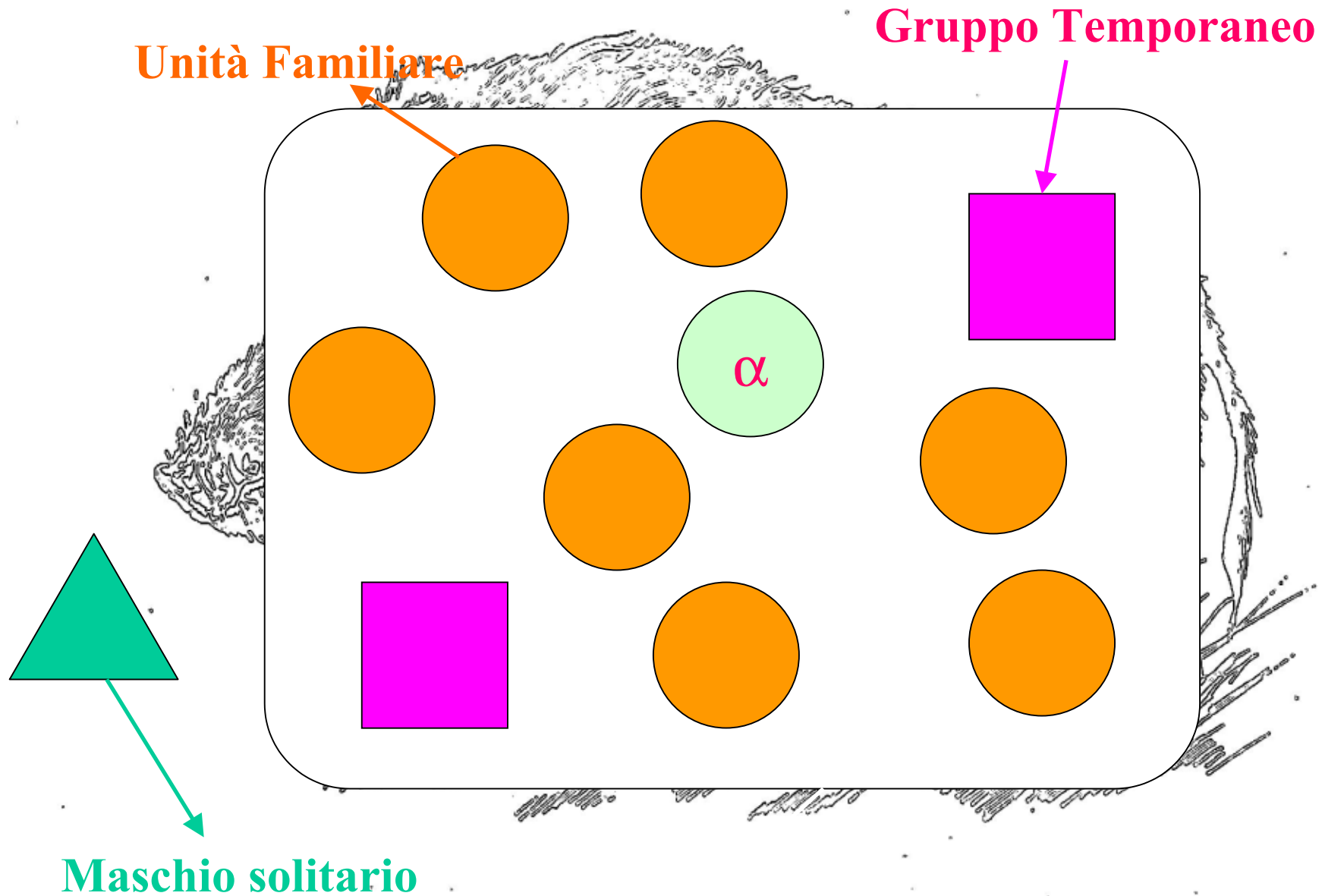


Riunite in **Gruppi Familiari Stabili**

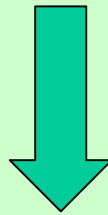


- **Gruppi Temporanei:** Maschi giovani
(8-14 mesi)
- **Soggetti Solitari:** maschi > 3 anni.

SCHEMA della GERARCHIA



- Nei **gruppi familiari** la **Struttura Gerarchica** è lineare
- Il **Rango** è determinato da



Sesso

Età

Taglia

Peso

La femmina dominante è la più vecchia



- Tra i **maschi adulti** la gerarchia è meno definita e varia spesso

UTILIZZAZIONE DELLO SPAZIO

✓ **Lo spazio occupato dal cinghiale in 1 anno:**

- Gruppo sociale: 2.000-5.000 ha
- Maschi Adulti: 10.000 ha



✓ **Inverno (Zona alpi):**

- > spostamenti di notte
- **Zone di riposo diurno** (1.800 metri, versante sud)
- **Aree di Alimentazione** (1.000-1.500 metri, faggeto/castagneto)
- Sopra gli 80cm di neve → abbandono dei covi in quota

✓ **Estate (Zona alpi):**

- **Zone di riposo diurno**
 - **Aree di Alimentazione**
- 1.200 metri, zone molto umide e ricche di vegetazione

- La **Mortalità** dipende da:



- **Prelievo Venatorio**

- **Età dei Soggetti** (soprattutto I anno)



- **Predazione:** Lupo ,Volpe (poco rilevante)



• In una popolazione non cacciata, la **mortalità** nei **primi 3 mesi** di vita va dal **15 al 20%**

• Nel **I anno**, la **mortalità** raggiunge il **48%**

STRUTTURA DELLE POPOLAZIONI

- ✓ **Incremento utile annuo**
- **100% in anni di normale disponibilità trofica**
- **150-200% in periodi di elevata offerta alimentare**



DINAMICA DELLE POPOLAZIONI

➤ Animale **difficilmente censibile** a causa di:

- Abitudini notturne
- Habitat in luoghi di scarsa visibilità



➤ **Metodi Utilizzati**

- Indice di Lincoln: ricattura → marcatura → ricattura
- Analisi dei carnieri: N° animali abbattuti/Km² (secondo N° cacciatori)



In Europa la **Densità Media** è di **1-4 animali/ Km²**

Metodologie di monitoraggio utilizzabili per il cinghiale:



- conteggio diretto ed indiretto
 - Censimento in battuta su aree campione;
 - Indici di presenza (rilevamento delle tracce su neve, valutazione quali-quantitativa dei danni);
 - Indici cinegetici d'abbondanza (analisi dei carnieri).

CENSIMENTI

Aree Pianeggianti

- **Conteggio Orme su terreni innevati:**

- ✓ Impronta < 4 cm → animale giovane
- ✓ Impronta tra 5 e 6 cm → soggetto sub-adulto
- ✓ Impronta > 7 cm → soggetto adulto



Aree Collinari-Montane

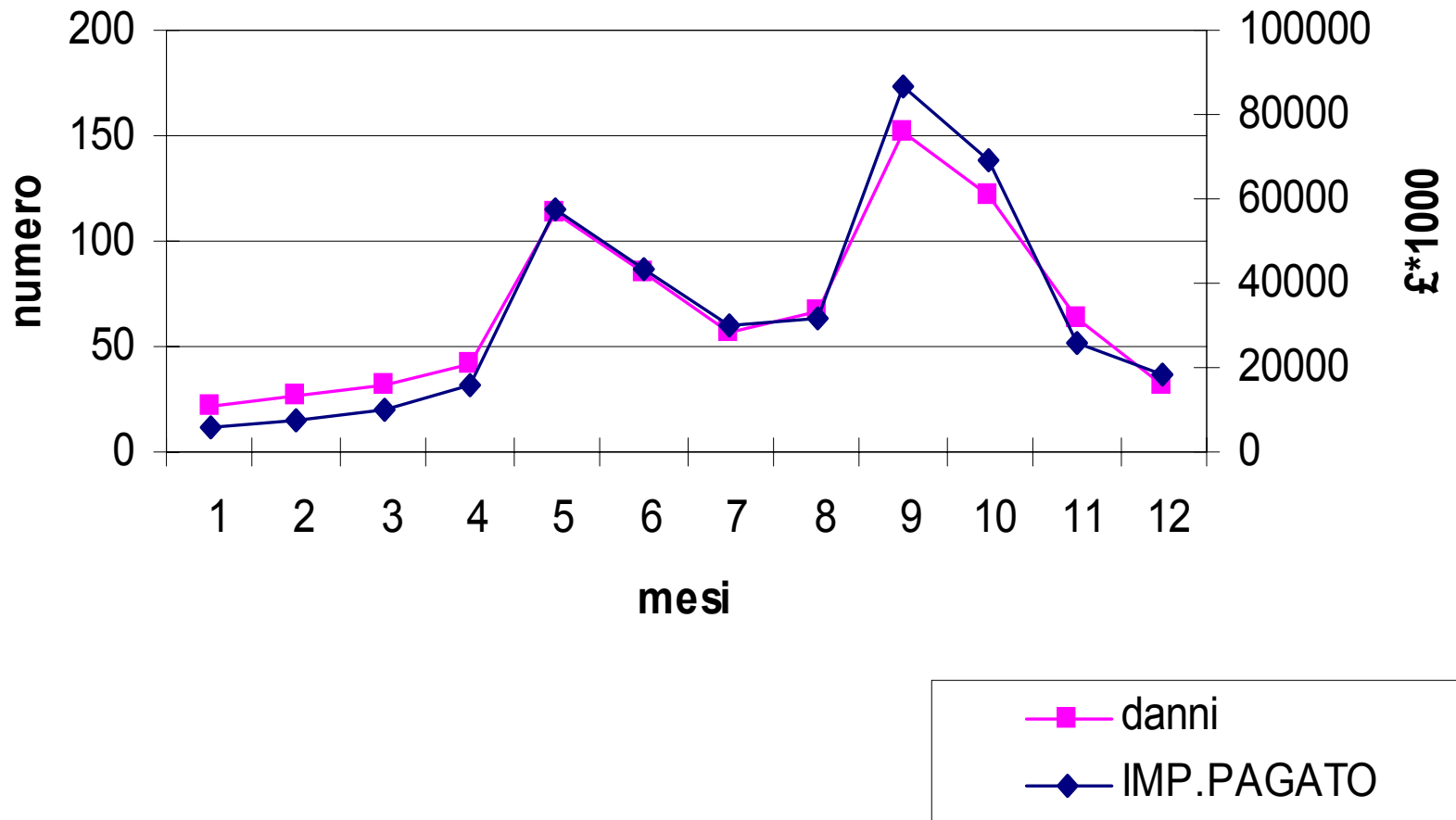
- **Osservazione di branchi concentrati nei siti di foraggiamento**, soprattutto periodi di scarsa disponibilità alimentare (fine inverno)

Determinazione di consistenze e densità potenziali e/o agroforestali

Tramite appositi modelli di valutazione ambientale e/o l'analisi dell'impatto e del danno ambientale e agli ecosistemi agrari, stimare la capacità biotica del territorio (o comunque sostenibile) per il raggiungimento e/o il mantenimento di un razionale equilibrio tra conservazione delle specie ed un loro corretto utilizzo.



Graf. 5 Andamento nel tempo dei danni



**Progressione dei danni e degli
abbattimenti di cinghiali in Provincia di
Torino**

Annata	Capi abbattuti	Danni pagati (milioni)	Costo per cinghiale Abbattuto (£)
1981 – 82	169	71	420.000
1982 – 83	191	80	418.000
1983 – 84	201	75	373.000
1984 – 85	382	120	314.000
1985 – 86	439	225	512.000
1986 – 87	558	343	614.000
1987 – 88	1024	477	466.000
1999	2565	1941	757.000

Provincia di TORINO: incidenti con ungulati

	2004	2005	2006	2007
CINGHIALE	117	128	124	121
CAPRIOLO	171	113	150	159
CERVO	18	29	37	29

GESTIONE

- ✓ **Fattori che influenzano la gestione:**
 - Grande **adattabilità** ai diversi habitat
 - Elevato **incremento** utile annuo (>150%)
 - **Pressione venatoria** limitata
 - **Immissioni clandestine** ????
 - **Impatto su flora e fauna** della zona



**Bisogna agire sulla Densità
Demografica delle classi d'età**





Nel programmare la gestione, si devono distinguere le zone occupate dai cinghiali in 3 categorie:

- **Aree dove la specie è del tutto indesiderabile**
- **Aree in cui è tollerabile anche una densità elevata**
- **Aree in cui deve esistere uno stretto controllo demografico**

- **Punti chiave della gestione:**

- Continuo **Monitoraggio** delle popolazioni
- Interventi mirati di **Cattura/Abbattimento (popolazione giovane)**
- **Miglioramenti Ambientali** che prevengano i danni alle colture agricole
- Ottimizzazione del **Prelievo Venatorio**

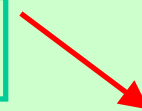


Modificare il meno possibile l'organizzazione sociale dei gruppi:

- Concentrare il prelievo sui giovani
- Risparmiare le femmine capo-branco

altrimenti

Disgregazione del gruppo

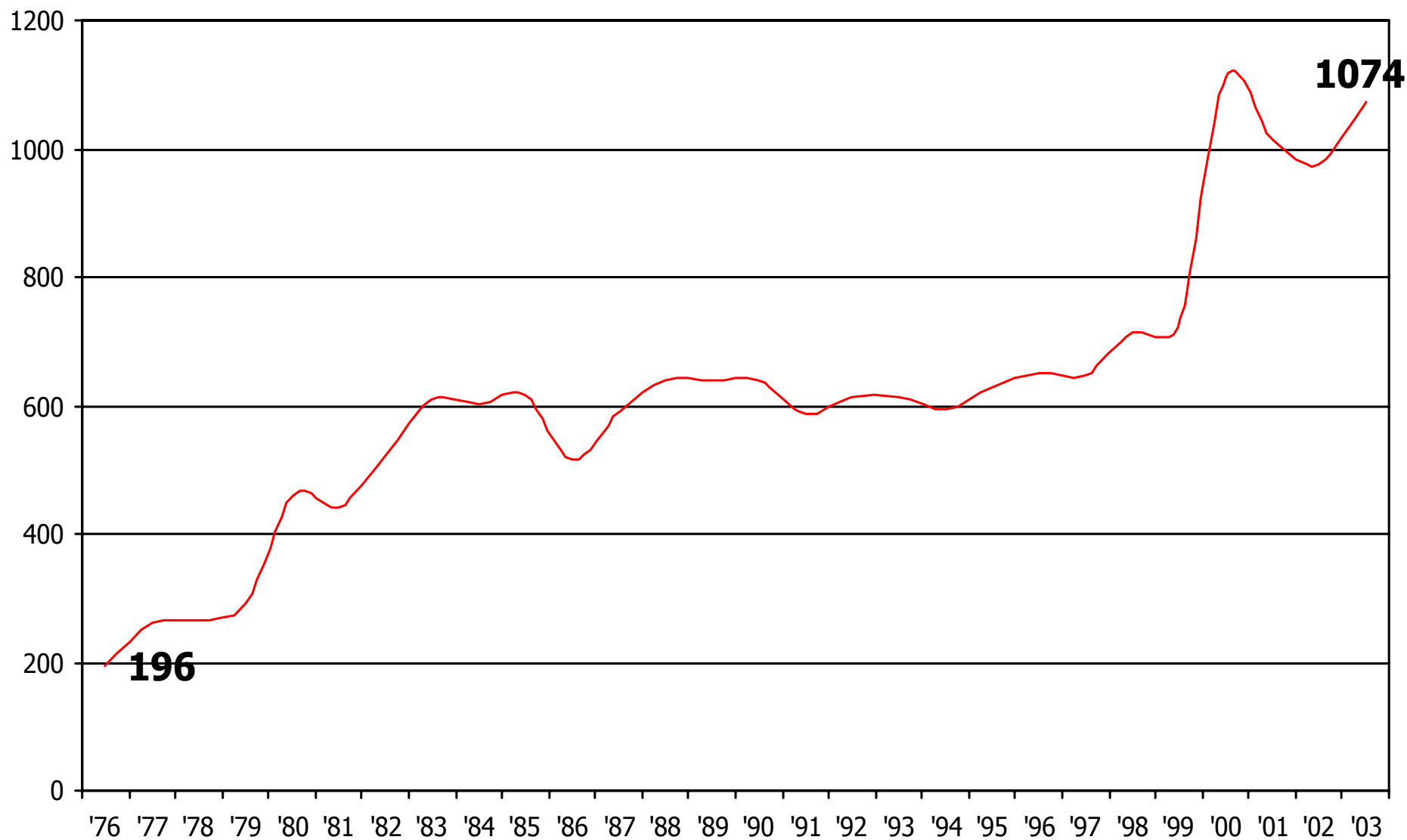


Dispersione dei soggetti giovani

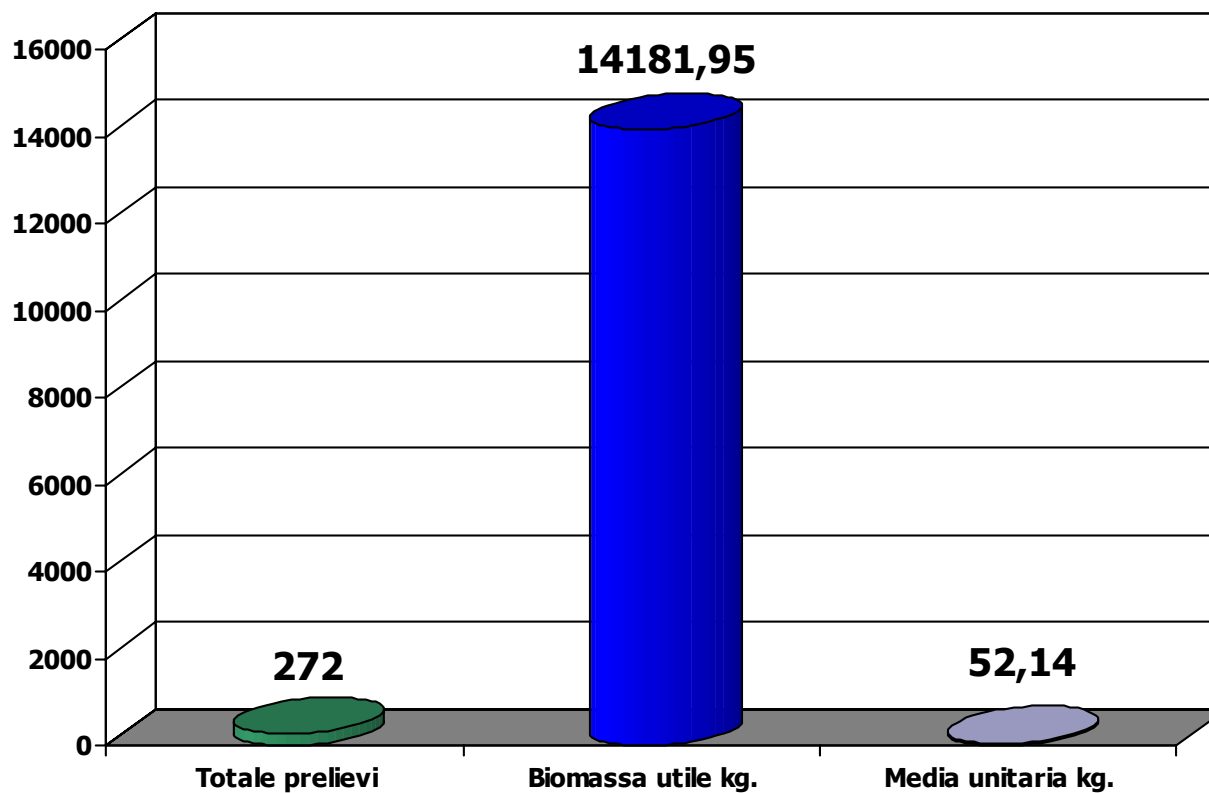


Danni alle coltivazioni

Andamento evolutivo specie "cinghiale" periodo 1976 - 2003
DISTRETTO VENATORIO N. 3 "VALLI DEL NATISONE"



Distretto Venatorio n. 3 "Valli del Natisone"
Peso medio specie cinghiale
riferito annata venatoria 2003/2004



In conclusione

La gestione della specie deve passare per alcune regole fondamentali:

- Interventi di controllo/contenimento sulle classi d'età giovani esclusivamente (striati e bestie rosse).
- Stime dei riproduttori.
- Individuazione di aree in cui la specie è tollerata, in cui la specie è oggetto di uno stretto controllo e dove non è prevista neppure la presenza
- Impianti di foraggiamento o meglio raccolti a perdere nelle aree in cui la specie non crea problematiche.

Fondamentale >> l'invecchiamento della popolazione

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



BEVILACQUA LORENZO